

FAMIGLIA
PICCOLI UTENTI

Agevolazioni sull'orario prolungato. Con tre bimbi iscritti, il terzo non paga

Dal 2009 si pagherà il nuovo canone sostenibile; rischio aumenti, ma frenati
Itea, tetto del 20% al caro affitti



Case Itea a Gardolo

La giunta provinciale ha approvato nuove disposizioni per la determinazione dei canoni di locazione per il 2008 relativi ad alloggi di edilizia abitativa. Ecco le novità: 1) per il 2008 i canoni degli alloggi Itea sono determinati sulla base del canone soggettivo al 31 dicembre 2007 incrementato dell'indice Istat. Dal 2009 gli assegnatari dovranno pagare un canone soggettivo pari al canone sostenibile previsto dalla legge provinciale 15/2005, tuttavia per gli anni 2009, 2010 e 2011 il canone di locazione non può eccedere del 20% dell'importo dovuto per il mese di dicembre dell'anno precedente; 2) vengono determinati l'indice Istat (2%) e i casi di diminuzione del canone per l'anno 2008 così come ogni altro elemento necessario per definire le condizioni per la permanenza.

La Provincia ha modificato l'indice Icef allargando così i potenziali utenti
Cure dentarie gratis per 30.000 pazienti



Cure dentarie, ora più facili

La giunta provinciale ha modificato l'indicatore Icef che regola l'accesso ai benefici previsti dal sistema sanitario provinciale nel campo dell'assistenza odontoiatrica. Tale indicatore passa dal valore 0,095 originariamente fissato a titolo sperimentale e cautelativo ad un valore «non superiore a 0,20». In sostanza si passa da una platea di beneficiari di circa 6.000 persone a circa 30.000 potenziali utenti. La modifica dell'indicatore Icef - spiega una nota della Provincia - giunge dopo le valutazioni emerse dalla prima fase di applicazione di questo regime di assistenza e da una serie di approfondimenti di carattere tecnico sanitario. I maggiori oneri derivanti dal provvedimento approvato oggi sono stimati in circa 50 mila euro annui.

Scuole dell'infanzia, sconti ai meno abbienti

Dal 28 gennaio all'8 febbraio le iscrizioni del nuovo anno

Si avvicina il tempo delle iscrizioni per le scuole dell'infanzia e per il servizio di prolungamento dell'orario: i termini, fissati ieri dalla giunta provinciale, vanno dal 28 gennaio all'8 febbraio. Possono essere iscritti i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 gennaio 2008 il terzo anno di età e fino all'età dell'obbligo scolastico (i bambini nati dal primo settembre 2002 al 31 gennaio 2006).

L'iscrizione è richiesta dai genitori o da chi ne fa le veci legali mediante domanda in carta semplice, indirizzata al Comitato di gestione della scuola dell'infanzia in cui si intende iscrivere il bambino. Il modulo di iscrizione può inoltre essere scaricato, per le scuole dell'infanzia provinciali, dai siti della Provincia ai seguenti indirizzi: www.vivoscuola.it e www.modulistica.provincia.tn.it e, per le scuole dell'infanzia equiparate federate, dal sito della Federazione provinciale scuole materne all'indirizzo: www.fpsm.tn.it.

Per il concorso finanziario delle famiglie per l'utilizzo del servizio dell'orario prolungato è possibile differire oltre il termine dell'8 febbraio, ma non oltre il termine del 7 marzo il versamento della tariffa dovuta.

Veniamo alle tariffe per il servizio di prolungamento d'orario: la giunta ha deciso di estendere anche a queste quanto già previsto per le tariffe del servizio di mensa scolastica. Si tratta delle riduzioni riservate ai nuclei familiari con un reddito Icef non superiore ai 54 mila euro. La tariffa annuale «piena» per un'ora giornaliera di prolungamento d'orario passa da 180 a 183 euro (adeguata al tas-

so di infalzione), per due ore giornaliere da 360 a 366 euro e per tre ore da 540 a 549 euro. La tariffa piena è applicata alle famiglie con un valore Icef superiore a 0,3529 che corrisponde ad un parametro di 36.000 euro Icef per una famiglia di tre componenti.

Le famiglie, tramite la dichiarazione di redditi e patrimoni dei componenti il nucleo familiare ai Caf accreditati e la presentazione della domanda di agevolazione, possono pagare una tariffa inferiore a quella «piena» fino ad un limite minimo di tariffa annua così determinato: si passa da 70 a 71 euro per un'ora giornaliera di servizio, da 140 a 142 per due ore giornaliere di servizio e da 210 a 213 euro per tre ore giornaliere di servizio. La tariffa minima è applicata alle famiglie con un valore Icef risultante pari o inferiore a 0,2255 che corrisponde ad un parametro di 23.000 euro per una famiglia di tre componenti. Per valori Icef compresi tra 0,2255 e 0,3529 la tariffa dovuta è compresa tra la quella minima e quella piena in modo proporzionale. La tariffa così determinata può essere ulteriormente ridotta in relazione al numero di figli appartenenti al nucleo familiare frequentanti il servizio di prolungamento d'orario. A tal fine sono previste le seguenti percentuali di abbattimento della tariffa: per il primo figlio nessun abbattimento; per il secondo figlio 50%; a partire dal terzo figlio 100% (gratuità del servizio).

Il regime di abbattimento tariffario si applica solo nel caso di nuclei familiari con reddito Icef inferiore ad 54.000 euro per un nucleo familiare di tre componenti.



Il braccio destro di Dellai era dipendente del Comune di Trento in comando in Provincia

VERSO LA PENSIONE. Da sinistra, Paolo Duiella, Claudio Bortolotti e Gianfranco Postal

Slittano alla fine della legislatura invece i pensionamenti di altri dirigenti come Dalmonego, Postal, Bortolotti

Duiella in pensione, subito la consulenza

Il segretario generale della Provincia di fatto resta al suo posto

Paolo Duiella, capo della segreteria generale della giunta provinciale, con il 31 dicembre andrà in pensione. Ma non lascerà il suo posto di vertice al fianco del presidente Lorenzo Dellai. Ieri la giunta provinciale ha infatti approvato una delibera con la quale viene affidato a Duiella un incarico di consulenza fino alla fine della legislatura (ottobre 2008).

Duiella, che è dipendente del Comune di Trento in comando in Provincia, va dunque in pensione ma continuerà di fatto a fare quello che faceva prima. Del resto il dirigente generale è considerato uomo di fiducia del presidente Dellai, il quale lo ha voluto a rappresentare la Provincia in settori strategici come quello dell'energia (è vicepresidente della società Delmi), mentre è pure nel consiglio di amministrazione di Informatica Trentina. Lo schivo Duiella, a torto o a ragione,

si è fatto in Provincia la fama dell'«uomo nero» della burocrazia provinciale, dal quale passano molte delle decisioni prese in piazza Dante.

Non è la prima volta che la giunta Dellai decide di dare incarichi di consulenza ai propri pensionati. Di recente è stato fatto anche per il dirigente generale del dipartimento urbanistica Paola Mattoni, per seguire l'elaborazione del nuovo Pup.

È presumibile che Duiella non lascerà neppure gli incarichi che ricopre nelle società provinciali, forse anzi gli verranno affidate nuove responsabilità.

Sono stati «congelati» invece per un anno e dunque rinviate alla fine della legislatura i pensionamenti già nell'aria di altri dirigenti provinciali di primo piano come Ivano Dalmonego, dirigente generale al dipartimento affari finanziari e

presidente di Informatica trentina, Gianfranco Postal, dirigente generale al dipartimento affari e relazioni istituzionali, Claudio Bortolotti, dirigente generale al dipartimento protezione civile e tutela del territorio. Così come slitteranno di un anno anche i pensionamenti di Giuliano Corradini, dirigente generale al dipartimento beni e attività culturali, e Carlo Basani, dirigente generale al dipartimento istruzione.

Il presidente Lorenzo Dellai ha chiesto ai suoi dirigenti che hanno maturato la possibilità di andare in pensione, di continuare a stare al suo fianco per quest'ultimo delicato anno di legislatura, visto le posizioni chiave che questi nomi ricoprono nella struttura burocratica provinciale ed evidentemente la difficoltà a trovare chi possa prendere il loro posto. L.P.

La paga la Provincia Minor in affido, arriva la polizza assicurativa

La giunta provinciale ha approvato le «Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali a valere dal 1° gennaio 2008», ossia i criteri amministrativi ed economici fondamentali da applicare per un'uniforme erogazione dei servizi e degli interventi in materia socioassistenziale.

Importanti variazioni rispetto alle «determinazioni» applicate nell'anno 2007 riguardano le polizze assicurative per l'affidamento e l'accoglienza familiare di minori. In particolare, dal 1° gennaio 2008 la Provincia stipulerà con oneri a proprio carico una polizza di assicurazione di responsabilità civile verso terzi (polizza di responsabilità civile del capo famiglia) a favore degli affidatari e una polizza di assicurazione contro gli infortuni a favore del minore affidato.

Anche nell'ambito dell'accoglienza di adulti presso famiglie o singoli la Provincia provvederà a stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile a favore del soggetto accogliente e una contro gli infortuni a favore dell'adulto accolto.

Stanziati nove milioni Edifici a basso consumo, la graduatoria

Mezzocorona, Dro, S. Orsola Terme, Dambel, Vigo Rendena e Zambana: sono questi i Comuni ammessi a finanziamento per i progetti di realizzazione o ristrutturazione di edifici pubblici a basso consumo energetico e a basso impatto ambientale. La graduatoria è stata ufficializzata ieri con una delibera. La Provincia aveva approvato uno specifico bando a favore degli enti pubblici locali. Allo scopo è previsto uno stanziamento complessivo di 9 milioni di euro con una percentuale di contribuzione pari all'ottanta per cento della spesa ammissibile ed un livello massimo di contribuzione per ciascun intervento passi a 3 milioni di euro. L'erogazione del finanziamento avviene attraverso il Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale. Nello specifico, gli oggetti degli interventi sono il centro giovanile a Mezzocorona, la sistemazione ed ampliamento della scuola materna di Dro, il centro polifunzionale a Mala di S. Orsola Terme, l'edificio polifunzionale di Dambel, il municipio di Vigo Rendena e l'ex colonia Al Santel di Zambana.

Non si perdono i benefici Trasferibili i mutui agevolati dalla Provincia

Chi ha ottenuto dalla Provincia il contributo a copertura degli interessi che maturano sui mutui casa agevolati contratti con le banche potrà trasferire, a determinate condizioni, il proprio mutuo in una nuova banca senza perdere l'agevolazione provinciale. E' quanto ha stabilito ieri la Giunta provinciale approvando una delibera che interviene sulla portabilità (la cosiddetta "surrogazione") dei mutui, recependo il decreto sulle liberalizzazioni Bersani bis.

La delibera prevede l'inserimento di un apposito articolo nelle disposizioni attuative della legge provinciale 21/1992 in materia di edilizia abitativa. La disposizione stabilisce che il mutuo agevolato può essere trasferito ad altra banca, purché convenzionata con la Provincia di Trento, a condizione che: la tipologia del contributo pubblico (costante o variabile) rimanga invariata; la surrogazione non comporti costi aggiuntivi a carico del bilancio provinciale; l'importo del nuovo mutuo non può superare il debito residuo pre-surrogazione.

Da gennaio passaggio di competenze dall'Istituto agrario di San Michele all'Adige Per le fondazioni 51 milioni Mach e Kessler, c'è l'accordo di programma

Ieri la giunta ha approvato gli accordi di programma con le Fondazioni Bruno Kessler e Edmund Mach, che hanno preso il posto rispettivamente dell'Istituto trentino di cultura e dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige. Gli Accordi conciliano gli obiettivi posti dalla programmazione provinciale nei campi in cui operano le fondazioni con le strategie scientifiche di queste ultime rispetto al panorama locale, nazionale e internazionale della ricerca. I principi di base su cui si reggono gli accordi - a regime quinquennale - sono quelli della «negoziabilità» e della «premiabilità».

In totale le risorse previste nell'accordo con la Fbk a carico delle casse provinciali ammontano per il 2008 a 29.106.000; quelle messe a disposizione dalla Provincia nell'accordo con la Fondazione Mach ammontano a 22.378.000. Attraverso i due accordi le istituzioni di ricerca e politiche, nella distinzione di ruoli e responsabilità, pattuiscono un'intesa su alcuni grandi obiettivi comuni. Punti centrali dell'intesa con San Michele sono la ricerca sulla biologia e la genetica molecolare, la valorizzazione delle risorse produttive, la protezione del-

le piante e il miglioramento della qualità agroalimentare.

Ci sono novità anche sul piano organizzativo. Con il primo gennaio tutte le attività di competenza dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige e del Cea (Centro di ecologia alpina) del Monte Bondone, passeranno alla Fondazione Edmund Mach, conformemente a quanto previsto dalla riforma del sistema della ricerca del Trentino. È questa la previsione della delibera che porta la firma dell'assessore all'innovazione Gianluca Salvatori (nella foto), che la riforma del sistema scientifico provinciale lo ha fortemente voluto. Tutte le attività di competenza dell'Istituto agrario, Agenzia per la garanzia della qualità in agricoltura compresa, saranno trasferite con l'anno nuovo alla Fondazione Mach, la quale subentrerà nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi, gestione del personale compresa.

Stesso discorso per il Centro di ecologia alpina, le cui competenze, all'interno della Fondazione, dovranno trovare opportuna valorizzazione, anche attivando le necessarie sinergie con la ricerca condotta fino ad oggi in seno a San Michele.

